



## Internet club Ecco "il libro incentivo" per scrivere meglio

LOREDANA LIPPERINI

A proposito di letteratura, genere sessuale e visibilità. Dopo il sondaggio di Vida di cui si è occupata la rubrica della settimana scorsa, *huffingtonpost.com* fa un passo ulteriore. Se i numeri di Vida dimostravano che le giornaliste culturali, le critiche letterarie e le scrittrici avevano visibilità minore rispetto ai colleghi maschi, come si comportano gli editori? Detto, fatto. Nel 2011 Alfred Knopf ha pubblicato 96 scrittori e 58 scrittrici. Dalle parti di Farrar, Straus and Giroux siamo a 106 su 23, e 52 a 17 per Little, Brown. Il solo Crown pareggia:

37 a 37. Non sarebbe interessante riproporre lo stesso studio anche dalle parti di casa nostra? A proposito di diffusione della lettura. Si chiamano "libri incentivo": li utilizza un sito, *10righedailibri.it*, come regalo per i lettori che si registrano e postano dieci righe (da un libro, ovviamente) e ricevono il maggior numero di apprezzamenti da altri utenti. Sono gli editori (trentuno, fin qui, quelli che hanno aderito) a fornire le copie e a rendere possibile l'interazione, portando il sito, in un anno e mezzo, a quasi due milioni di visite totali. Si

vincono libri anche giocando. Per esempio: domani, forte della nuova partnership con Tiscali, *10righedailibri.it* lancia il gioco "Allora 1 libro". Dalle 10 alle 22 verrà regalato un libro ogni sessanta minuti ai lettori che scriveranno le proprie dieci righe preferite, abbinata a un'immagine o fotografia che le rappresenti. Non è tutto. Bisogna restare collegati e seguire, ogni ora, la lettera dell'alfabeto con cui deve iniziare il nome o cognome dell'autore. Per lettori con molto tempo a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISEGNO: GABRIELLA GIANELLI

bilità ricca e chiaroscurale rifugge il giudizio e stende sui personaggi un velo amorevole di empatia. Nel loro microcosmo anomalo, l'amicizia, «che non naviga mai in acque tranquille» è un pilastro della vita e diviene - non a caso - un motore fondamentale dell'intraccio, in un gioco fatale di rispecchiamenti e reciproche rivelazioni. «Siamo le cicatrici l'una dell'altra», scrive Lizzie/Aliza delle amiche d'infanzia. «Siamo le verità di cui nessuno conosce l'esistenza». Lizzie Doron alterna le corde dell'emozione a uno humour sottile e disacrante, tipicamente ebraico, capace di trasformare i dolci bruciati da una madre infelice in

«Buchenwald Delikatessen». «Signore, dammi il dono dell'umorismo», pregava il condannato a morte Tommaso Moro: saper ridere anche nella tragedia è una questione di sopravvivenza.

«Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare» dice Quélet. Di fronte al concentrato di dolori e tragedie raggrumatosi nel quartiere, perché ostinarsi a sapere? Lieve e profondo, il romanzo esplora i dilemmi posti dal rapporto con un passato pieno di traumi segreti e la sorprendente fecondità di un percorso di riconciliazione con le proprie ferite. Il segreto che imprigionava Aliza bambina si rivelerà figlio della

tragedia di una scelta impossibile, ma piena d'amore. Il vuoto del silenzio sarà colmato dall'immaginazione creativa, l'impulso vitale che soccorre la bambina e offre alla donna adulta una possibilità di redenzione attraverso la scrittura. Nel rivisitare la propria infanzia, l'autrice coglie la stupefacente capacità dei bambini di sentire e assorbire tutto come spugne, intuendo l'essenza della verità oltre il silenzio e le maschere: insieme all'immaginazione, un altro dono che l'autrice ha conservato tutto intero.

La condizione dei figli dei sopravvissuti si colloca nel punto dove la banalità della vita quotidiana fa attrito con il buco nero della storia. Una fragile normalità assediata dall'abnorme, un'esperienza per certi versi unica, per altri universale: Doron riesce a rendere il quartiere una metafora della condizione umana. Scopriamo solo alla fine a quale incredibile circostanza si leghino i tre imperativi del titolo, *Salta, corri, canta!*, e la commovente è indicibile. Il viaggio del romanzo culmina nella scoperta di una verità struggente e terribile, come la vita. Vita come peso insostenibile che impara ad accettarsi, a convivere con cicatrici indelebili e destini incomprensibili, ad accettare la gratuità insensata dell'esistenza come dono anziché colpa originaria, a concedersi la possibilità della gioia. Questo romanzo è un inno alla vita nonostante tutto. Cioè, alla vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALTA, CORRI, CANTA!**  
di Lizzie Doron  
Giuntina, trad.  
di Anna Linda  
Callow, pagg.  
170, euro 15

## THRILLER & NOIR

### LA VENDETTA DEL DIAVOLO

Sotto lo pseudonimo di Joe Hill si nasconde Joseph Hillstrom King, figlio del maestro del terrore. La storia è a dir poco infernale e il delitto è una scusa per descrivere i demoni che ognuno di noi ha dentro. Qualcuno anche fuori, piccole corna compresse.  
di Joe Hill  
Sperling & Kupfer  
Pagg. 390, euro 19,90

### IL LATO OSCURO DELLA LUNA

Giallo della serie "politica", dove le indagini condotte dal felliniano commissario Guerini, si mischiano con le vicende anni '70 del nostro paese. Quando ancora non era chiaro che i comunisti non mangiavano i bambini.  
di Biagio Goldstein Bolocan  
Cairo  
Pagg. 317, euro 115

### OMICIDIO ALLO SPECCHIO

Come dice il titolo, il gioco è doppio: l'agredito prende l'identità dell'aggressore che ha ucciso (per legittima difesa?). Ma realtà e allucinazione rischiano di confondersi...  
di Ryan David Jahn  
TimeCrime  
Pagg. 247, euro 7,70

### IO NON SONO UN SERIAL KILLER

Strano John Wayne Cleaver, è strano: passa il tempo tra i cadaveri dell'obitorio - gestito dalla madre e dalla zia -, fa fuori con sadica violenza animaletti vari. È un piromane. Quando vicino casa sua scoprono dei corpi macellati, è gioco forza sospettarlo.  
di Dan Wells  
Fazi  
Pagg. 281, euro 16

### IL LUPO

Ma sarà davvero lo stimato Marcel Petiot, "medico del popolo", ad aver ucciso decine di persone nella Parigi già martoriata dall'occupazione nazista? Una storia vera.  
di David King  
Piemme  
Pagg. 457, euro 9,90

A CURA DI ALESSANDRA ROTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia

### Ironie per signore ma non solo

STEFANO GIOVANARDI



È tutt'altro che un *Romanzo per signora* la nuova uscita di Piersandro Pallavicini. Il titolo naturalmente ha un senso, che però non rivelerò, essendo esso parte integrante del *plot*, ma sarebbe sbagliatissimo prenderlo alla lettera. Pallavicini infatti ha scritto un libro duro e ironico, e insieme malinconico e quasi accorato, su una gita in Costa Azzurra compiuta da cinque anziani di Vigevano molto benestanti (due coppie e un vedovo), ognuno dei quali si trova quasi senza volerlo a fare i conti coi fantasmi del proprio passato e con i drammi della condizione attuale. Le stanchezze della vita di coppia e le malattie, il complesso rapporto coi figli e il controverso senso dell'amicizia, l'incombere della fine e persino l'eutanasia, fanno da controcanto a un vitalismo godereccio e spendaccione, a una crapula troppo esibita e autocompiaciuta per essere autentica. E i rintocchi di tragedia si fondono con quelli di una stralunata comicità, in una girandola di situazioni quasi frenetiche, scandite da dialoghi battenti, agili e felicemente impastati di dialetto, nonché da un sapiente dosaggio delle attese indotte nel lettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROMANZO PER SIGNORA

di Piersandro Pallavicini  
Feltrinelli, pagg. 272, euro 17



## Il romanzo

### Storia postmoderna da Platone al pop

DARIO PAPPALARDO

Pola Oloixarac (Buenos Aires, 1977) potrebbe tenere un corso di Teoria e tecnica del romanzo "postmoderno" (ma forse andrebbe aggiunto ancora un altro "post" come prefisso). Lo dimostra questo suo esordio che ha tutti gli ingredienti del caso: una trama non necessariamente comprensibile, personaggi da fumetto, animali domestici che vantano nomi letterari. E citazioni. Infinite. Non solo glosse alla David Foster Wallace (modello evidente), ma interi riferimenti che interrompono la narrazione: dalla storia romana a Platone; da Hobbes al colonnello Chesney che nel 1830 fu sbranato da un leone che si abbeverava nell'Eufrate. Insomma, l'autrice argentina vanta un notevole sapere accademico che non tiene per sé. L'università, poi, è tra le ambientazioni della vicenda: una dei protagonisti perseguita il professore con cui vorrebbe condividere una teoria "scientifica" che spiegherebbe il perché del Tutto. Poi ci sono, en passant, il peronismo, le lettere di una zia indirizzate a Mao, tanti richiami alla cultura pop anni ottanta. Oloixarac non gioca di sottrazione. La rivista *Granta* l'ha definita tra i «migliori narratori contemporanei di lingua spagnola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TEORIE SELVAGGE

di Pola Oloixarac  
Dalai editore, trad. di Anita Taroni, pagg. 202, euro 16,50

## LE PAROLE DELLA SCIENZA

CARLO ROVELLI

Oggi lo sappiamo tutti: un'eclissi di Luna avviene quando la Luna viene oscurata dall'ombra della Terra. Nell'antichità questo non si sapeva, e le eclissi di Luna sono sembrate misteriose per molto tempo. Chi lo aveva capito era stato Anassagora, che ci viene presentato a scuola come "filosofo", ma in termini moderni era forse più "scienziato" che filosofo. È lui che ha capito che la Luna è luminosa solo perché illuminata dal Sole, e questo spiega perché ci appare ora come disco, ora come falce. E questo spiega anche le eclissi, che avvengono

quando la Terra passa esattamente in mezzo fra Sole e Luna.

La conseguenza più bella di questa bellissima scoperta di Anassagora, ed è per questo che qui ci interessiamo a un fenomeno come questo e lo consideriamo non solo affascinante - un vero e proprio spettacolo della natura come si usa dire - ma anche fondante per la storia del sapere, l'ha trovata Aristotele. Che è un altro filosofo che ha pensato, ragionato e scritto molto anche "da scienziato". Usando le eclissi di Luna, Aristotele ha infatti fornito la prima prova solida del fatto che Terra è rotonda!

Altri, probabilmente Parmenide o Pitagora (entrambi vivevano in Italia), avevano già suggerito che la Terra fosse sferica, perché è la forma più regolare. Ma questo non è certo un buon argomento. Qual è stato l'argomento di Aristotele?

## {ECLISSI DI LUNA}

Pensate di avere un mano un oggetto e guardare la sua ombra proiettata su un muro bianco. Immaginate che l'ombra sia un disco. Che forma ha l'oggetto? Potrebbe essere un barattolo, ma se giro il barattolo, la sua ombra diventa un rettangolo. Se giro una palla, invece, la sua ombra resta sem-

pre un disco. L'unica forma che proietta sempre un'ombra a forma di disco, è una palla. Ora, se osserviamo un'intera eclisse di Luna in una notte serena, è facile vedere che la zona d'ombra che la Luna attraversa è circolare. Quindi l'ombra della terra è un disco. Le

eclissi di Luna avvengono alle ore più diverse: di sera, in piena notte, di primo mattino. Ogni volta il Sole illumina la Terra da un lato diverso, ma l'ombra della Terra è sempre un disco. Dunque, deduce Aristotele, la Terra deve essere un oggetto la cui ombra è sempre un disco. Cioè una sfera. Semplice e bellissimo.

Abbiamo compreso la forma del nostro piccolo mondo vedendola proiettata sul viso pallido della nostra sorellina celeste che ci accompagna nella corsa attraverso i grandi spazi del cielo: la Luna. E proprio per questo sono le eclissi di Luna che ci hanno insegnato che la Terra è rotonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BIBLIOGRAFIA

"Anassagora: testimonianze e frammenti", a cura di Lanza, (La Nuova Italia); Aristotele "Fisica, Del Cielo" (Laterza)



## L'AUTORE

Carlo Rovelli, nato nel 1956 a Verona, è un fisico teorico insegna a Marsiglia dove dirige il gruppo di ricerca in gravità quantistica del centro di Luminy. Tra i suoi saggi "Che cos'è la scienza" (Mondadori Università)